
L'Impianto di Irrigazione del Consorzio Irriguo di Chivasso

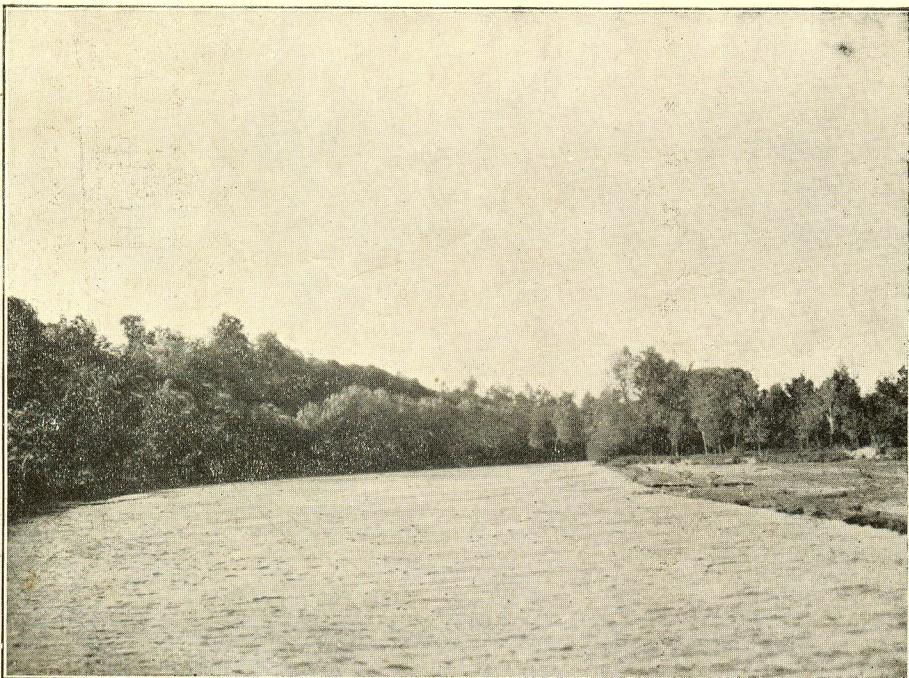


Fig. 1 — La diga di presa dalla Dora Baltea

Da anni ed anni il vasto territorio che si estende sulla riva destra della Dora Baltea, da Mazzè fino al Po, scarsamente irrigato dalle ultime propaggini del Canale di Caluso, attendeva il sussidio di nuova acqua, che rendesse possibile una, sia pur modesta, ma sufficiente, irrigazione.

Si costituì nell'anno 1921 a Chivasso una specie di Consorzio

fra i proprietari dei terreni, e si giunse all'acquisto, effettuato nell'anno 1926, dal Consorzio Irriguo di Caluso, della Concessione, già ottenuta con Real Decreto 17 giugno 1923, di derivare dalla Dora Baltea 2270 litri di acqua al minuto secondo, per irrigare il Comprensorio dei Comuni di Rondissone, Torazza, Verolengo, Chiavasso e Montanaro.

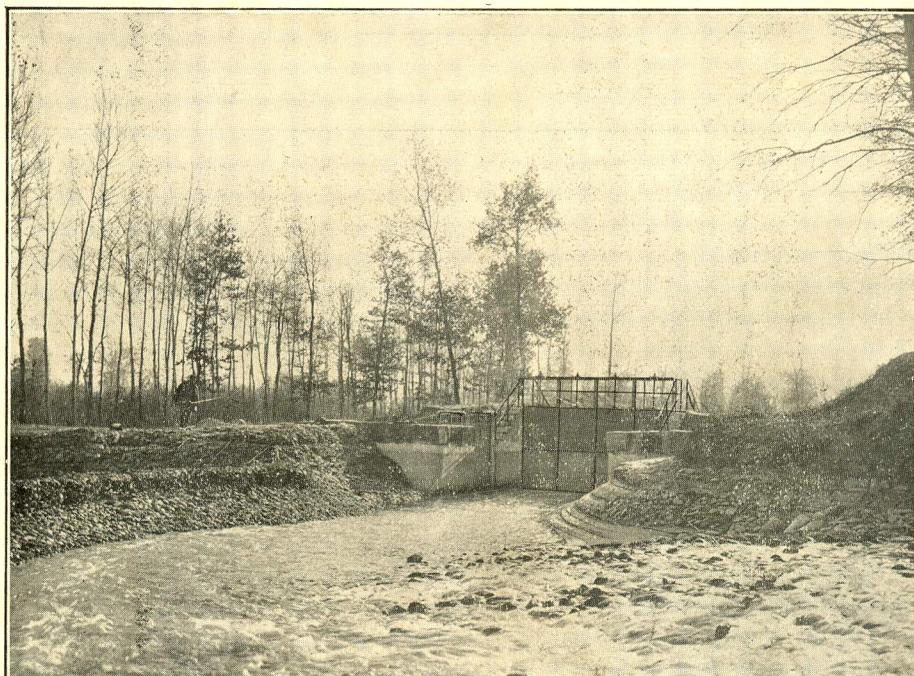


Fig. 2 — La Presa del Canale

La lungaggine delle pratiche burocratiche, e soprattutto la mancanza di mezzi finanziarii, ostacolarono l'attuazione dell'opera, e fecero in un primo tempo rivolgere le speranze all'Impianto Irriguo di Villareggia che dal 1921 si era cominciato a costruire a Mazzè. Mancata la possibilità di fare affidamento su tale impianto il cui forte costo spaventò gli agricoltori, sembrava che ormai quelle terre dovessero rassegnarsi a rimanere asciutte, tanto più che il Consorzio Irriguo di Caluso doveva ritirare anche la poca acqua fino ad allora concessa, per soddisfare alle richieste dei territori del proprio Comprensorio.

Nel settembre 1927 la **Società Anonima Bonifiche ed Irrigazioni (S. A. B. I.)** che nell'appoggio del Governo Nazionale alle iniziative tendenti alla valorizzazione dell'agricoltura, ebbe sempre serena e sicura fiducia, si assunse l'impegno di mettere in esecu-

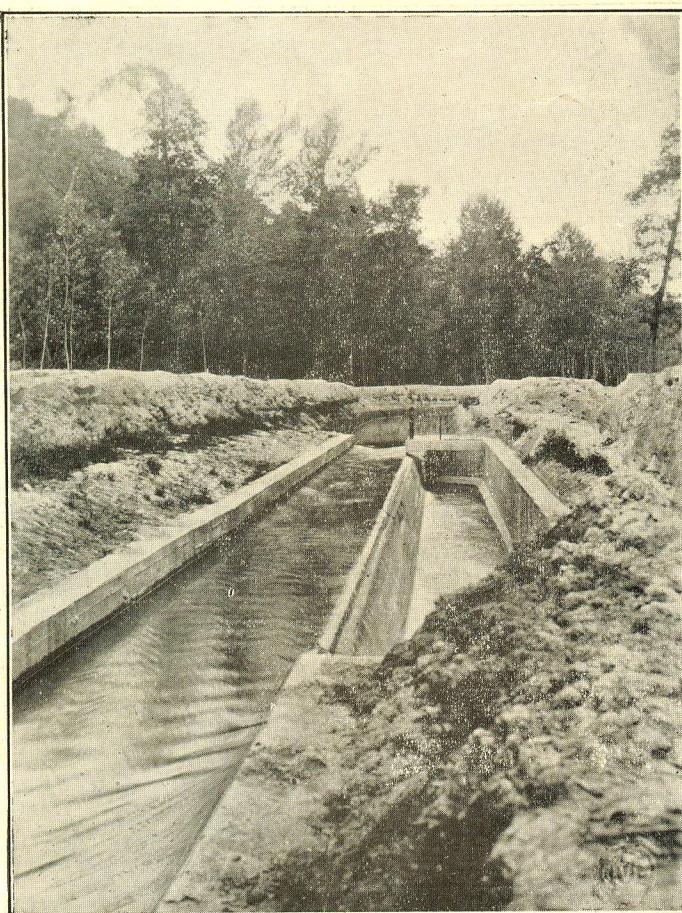


Fig. 3 — Lo Sfioratore

zione il progetto, iniziando intanto subito le pratiche per ottenere il riconoscimento ufficiale del Consorzio, riconoscimento che fu ottenuto con R. Decreto 15 marzo 1928 n. 706, sotto la Presidenza del Comm. Avv. Vincenzo Druetti.

Nel novembre 1927 vennero, con dovizia di mezzi, iniziati i la-

vori, ed al 15 maggio 1928, dopo soli 7 mesi, l'acqua correva nei 17 km. di canali secondari costruiti per irrigare tutto il Comprensorio.

L'Impianto non era dei più semplici, ma tutte le difficoltà furono superate; ed oramai l'opera è compiuta.

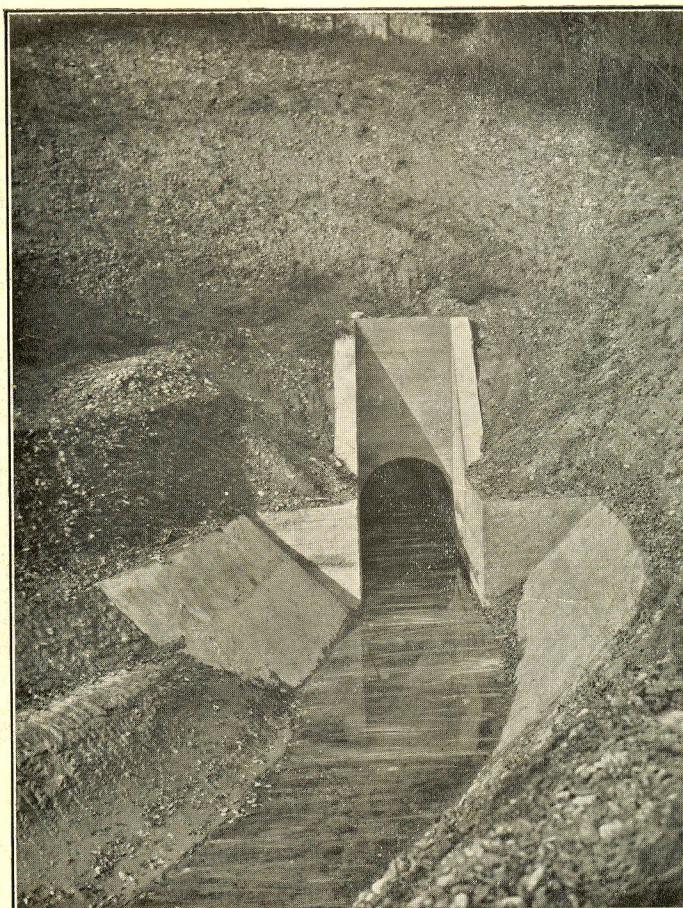


Fig. 4 — L'Uscita dalla Galleria

L'acqua nella quantità di 2270 litri al minuto secondo, viene presa dalla Dora Baltea in territorio di Mazzè a mezzo di uno sbarramento fisso sulla Dora stessa (fig. 1), seguito da un edificio di presa (fig. 2) a quattro paratoie, con relativo sghiaiatore e canale scaricatore, sia per rimettere in Dora l'eccedenza delle acque tracimanti

dallo sbarramento, sia per difendere il Canale principale dalle piene della Dora.

Il Canale principale è munito di uno sfioratore (fig. 3) con relativo canale di scarico in Dora. Dopo circa 1 Km., esso sottopassa la Roggia Lama con un sifone, entra quindi in galleria (fig. 4), attraversa la strada comunale dei Prati Inferiori e la strada comunale

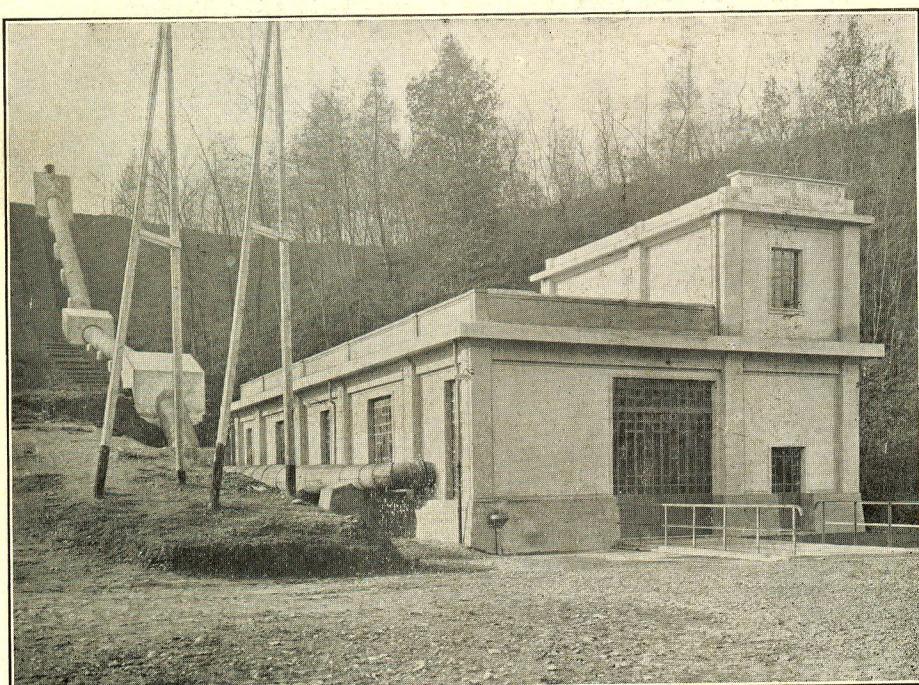


Fig 5 - La Centrale di sollevamento

del Ponte della Rocca, e dopo un altro percorso di m. 3200 giunge alla Stazione di Sollevamento.

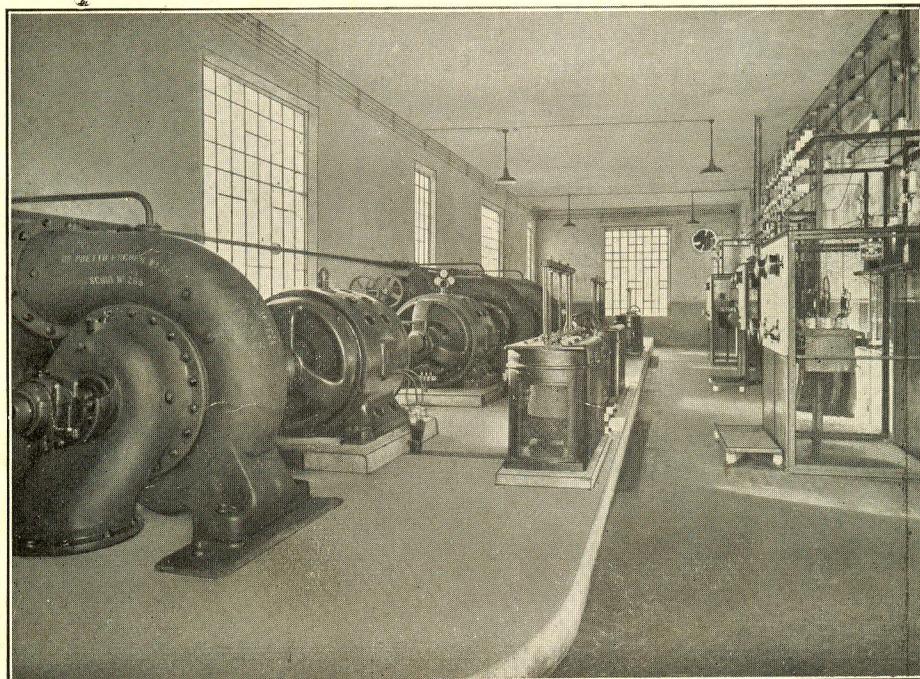
La Centrale di Sollevamento (fig. 5) occupa circa 400 metri quadrati. In essa sono installati cinque gruppi composti ciascuno di un motore elettrico di 500 HP a 4000 Volt della Compagnia Generale di Elettricità, accoppiato ad una pompa centrifuga De Pretto-Escher Wyss di Schio (fig. 6).

Ciascun gruppo è capace di sollevare circa 800 litri di acqua al minuto secondo ad una altezza totale di 34 metri. Nelle prove di

collaudo che furono eseguite sul posto, è risultato un rendimento complessivo del gruppo motore - pompa di 0.78.

Dalla Centrale si stacca una Condotta forzata (fig. 5 e 7) in acciaio lunga circa m. 120, del diametro costante di m. 1.30, che porta l'acqua sull'Altipiano. Essa è stata fornita dalla Ditta Badoni di Lecco.

Successivamente mediante 17 Km. di canali secondari, l'acqua



F.g. 6 — I Gruppi di Elettropompe

viene portata ai singoli bocchetti di utilizzazione da dove si staccano i Canali distrettuali (fig. 8).

Il Comprensorio irrigato nella stagione 1928 superò i 2000 ettari, e nel 1929 si arriverà a circa 3.000 ettari.

I criteri di sana economia seguiti nella costruzione dell'Impianto hanno permesso di cedere l'acqua a prezzi convenienti per gli agricoltori.

L'energia elettrica occorrente pel funzionamento delle pompe è stata acquistata a prezzo di favore per tutta la durata della

Concessione, dalla **Società Anonima Vercellese di Elettricità (S. A. V. E.) del Gruppo S. I. P.**, Società specializzata per le applicazioni della elettricità all'agricoltura.

La corrente portata da Santhià attraverso la Dora da due terne

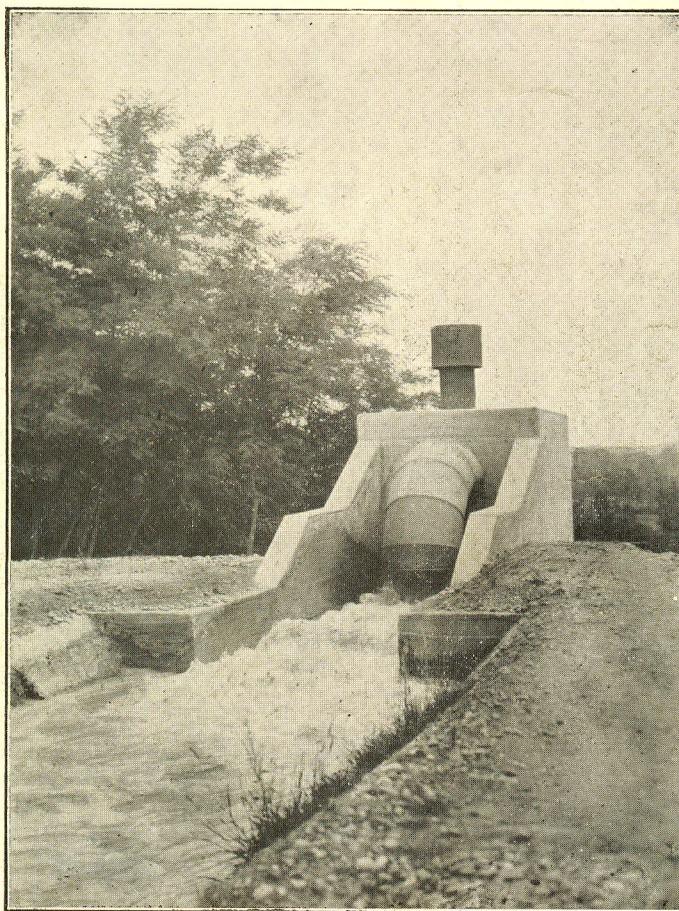


Fig. 7 — L'Uscita dalla Condotta Forzata

di conduttori di 50 mmq. di sezione, giunge ai motori, trasformata a 4000 Volt, nella quantità di circa 2500 HP.

La Società Anonima Bonifiche ed Irrigazioni si è assunta la consegna dell'acqua ai bocchetti di erogazione, tenendo a suo carico le spese per l'energia elettrica, e col solo rimborso delle spese an-

nue di manutenzione dei canali e di funzionamento della Centrale di sollevamento.

Per evitare sorprese agli agricoltori, essa ha ceduta l'acqua ad un prezzo a forfait, una volta tanto, per tutta la durata della Con-

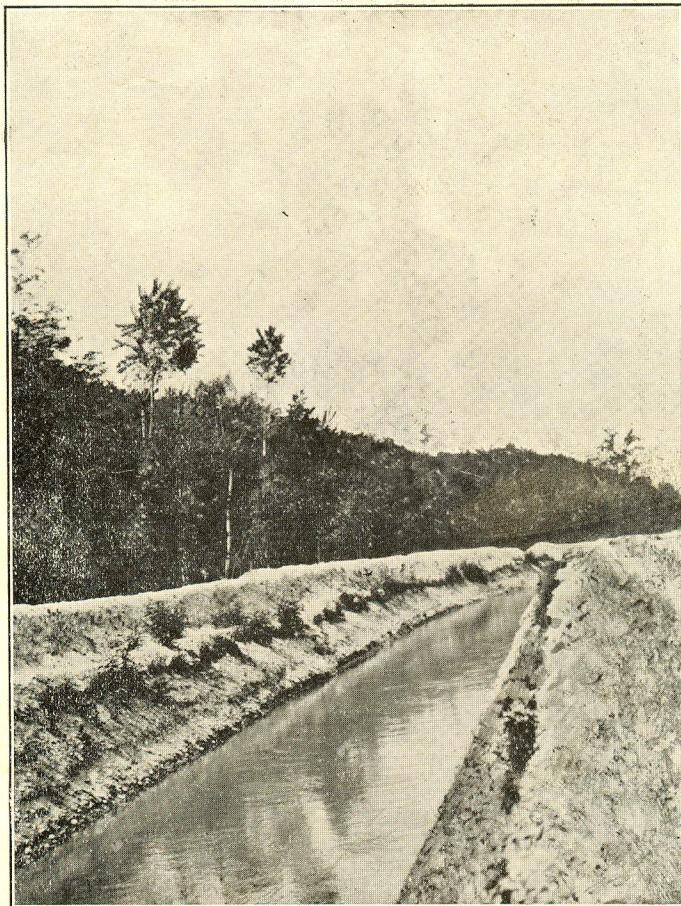


Fig. 8 — I Canali Secondari

cessione Governativa, prezzo che è di poco superiore alle L. 2500 in media per litro secondo, sollevata sull'Altipiano, e consegnata ai bocchetti dei singoli Distretti irrigui, tenuto conto del contributo governativo a norma del R. Decreto 13 agosto 1926 n. 1907.